



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 15/10 DEL 31.3.2009

Oggetto: Procedura di verifica ai sensi dell'art. 31 della L.R. 18.1.1999 n. 1, s.m.i., e della Delib.G.R. 15.2.2005 n. 5/11, s.m.i., relativa al progetto "Messa in sicurezza idraulica del Rio Liscia". Proponente: Consorzio di Bonifica Gallura.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che il Consorzio di Bonifica della Gallura ha presentato l'istanza di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale, nell'aprile 2008, relativa all'intervento "Messa in sicurezza idraulica del Rio Liscia". Il progetto è ascrivibile alla categoria di cui all'allegato A1 della deliberazione della Giunta regionale n. 5/11 del 15.2.2005, punto 7, lett. n), "opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazione ed interventi di bonifica ed altri simili destinati ad incidere sul regime delle acque, compresi quelli di estrazione di materiali litoidi dal demanio fluviale e lacuale".

L'intervento, il cui costo complessivo è quantificato in € 900.000, è finanziato con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio n. DS/2004/164, e deriva dall'esigenza di mitigare il rischio idraulico gravante sulle aree limitrofe al rio Liscia, in un tratto, di circa 1250 metri, nei pressi del ponte della Strada Statale 133 Tempio-Palau dove la stessa incrocia la Strada Statale 133 bis Palau - Santa Teresa.

Gli obiettivi del Progetto vengono raggiunti mediante un insieme coordinato di interventi che possono essere così riassunti:

1. regolarizzazione ed adeguamento dell'alveo di magra;
2. formazione di argini di golena arretrata;
3. lavori accessori di difesa locale.

Il Servizio Governo del territorio e tutela paesaggistica per la provincia di Olbia-Tempio ha comunicato, con nota n. 1971/05 del 15 settembre 2008, che non si rilevano criticità in relazione all'intervento proposto.

L'Assessore continua riferendo che il Servizio Sostenibilità ambientale e valutazione impatti (S.A.V.I.), vista la nota del Servizio Governo del territorio ed analizzate le integrazioni progettuali



fornite dal proponente, in ultimo, in data 17 febbraio 2009, valutando che gli interventi in alveo sono limitati alla riprofilatura e non comportano modifiche irreversibili delle caratteristiche morfologiche dell'alveo, né l'artificializzazione delle sponde, o l'irrigidimento dell'asta fluviale, ha concluso l'istruttoria ritenendo di non dover sottoporre il progetto alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, a condizione che siano rispettate le prescrizioni di seguito riportate, le quali dovranno essere recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione:

1. al fine di garantire la massima tutela di suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee lo stoccaggio dei materiali, la manutenzione e il deposito dei mezzi d'opera dovranno avvenire nell'area di cantiere e stoccaggio, indicata nella Tavola 02 - Febbraio 2009, che dovrà essere opportunamente attrezzata per evitare la contaminazione delle componenti ambientali citate che potrebbe derivare da sversamenti accidentali di oli e carburante e dispersione di altri potenziali contaminanti. Dovranno essere contenuti al minimo indispensabile gli spazi operativi e la viabilità provvisoria e dovranno essere utilizzate macchine movimento terra ed operatrici gommate, evitando il ricorso a mezzi meccanici invasivi;
2. tutte le opere dovranno essere realizzate in periodi di magra del corso d'acqua e concentrate nel più breve arco temporale possibile, prevedendo la sospensione dei lavori nelle fasi critiche di riproduzione e di sviluppo della fauna acquatica (erpetofauna e ittiofauna), nonché dell'avifauna vulnerabile potenzialmente presente nel sito d'intervento;
3. durante i lavori, dovrà essere garantito il regolare deflusso della portata del corso d'acqua, al fine di ridurre al minimo i disturbi sulla vegetazione ripariale e sulla fauna acquatica nel tratto di corso d'acqua a valle dell'area di intervento. Tutti i lavori dovranno essere eseguiti con modalità e precauzioni che limitino il trasporto di materiali solidi verso valle e l'intorbidimento delle acque;
4. dovranno essere preservati tutti gli esemplari di *Salix* sp. pl., nonché gli esemplari arborei e arborescenti presenti di specie autoctone (es. *Ulmus* sp., *Alnus* sp., *Populus* sp., *Olea europaea*) meritevoli di conservazione per dimensioni e portamento; gli esemplari di specie esotiche, eventualmente presenti lungo il tratto da sistemare, dovranno essere rimossi e sostituiti con l'impianto di specie coerenti con il contesto vegetazionale locale;
5. ad integrazione della rinaturalizzazione prevista in progetto, gli esemplari di *Tamarix africana* o di altre eventuali specie arbustive autoctone presenti in alveo di magra, di cui si rende necessario l'espianto per l'esecuzione dei lavori di riprofilatura, dovranno essere riutilizzati come materiale di propagazione, per mezzo di talee, ovvero espianati con adeguato pane di terra e trapiantati in aree idonee lungo le sponde riprofilate;



6. per tutta la durata degli interventi, la Direzione Lavori dovrà avvalersi del supporto di un esperto in discipline naturalistiche, con competenze specialistiche in botanica ed ecologia, al fine di:
- evitare/mitigare eventuali impatti non previsti in fase progettuale, con particolare riguardo verso la fauna acquatica e la vegetazione ripariale;
 - verificare la coerenza delle specie messe a dimora con l'habitat ripariale e la vegetazione potenziale del sito, nonché la corretta esecuzione delle opere di rinaturalizzazione;
 - provvedere, in caso di rinvenimento di specie faunistiche oggetto di tutela (Convenzione di Berna; DIR. CEE 43/92; L.R. n. 23/1998) alle opportune azioni di allontanamento, custodia temporanea e reinserimento delle stesse, in conformità alle leggi vigenti e di concerto con gli enti competenti;
 - predisporre una relazione tecnica descrittiva, corredata di documentazione fotografica, attestante l'attuazione delle misure di mitigazione previste in progetto e delle prescrizioni sopra elencate, che dovrà essere inviata, entro un mese dal termine dei lavori, ai Servizi S.A.V.I. e all'Ispettorato Ripartimentale del C.F.V.A. competente per territorio;
7. alla conclusione dei lavori, le aree di cantiere e le piste temporanee dovranno essere immediatamente liberate da qualunque accumulo di materiale, ripristinandone l'originario assetto vegetazionale e la funzionalità pedo – agronomica.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore Generale ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame, propone alla Giunta regionale di far proprio il parere del Servizio Sostenibilità ambientale e valutazione impatti.

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

DELIBERA

- di non sottoporre alla procedura di valutazione di impatto ambientale l'intervento denominato "Messa in sicurezza idraulica del Rio Liscia", da realizzarsi nei comuni di Tempio e di Palau, a condizione che siano recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione le prescrizioni descritte in premessa, sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il Servizio Difesa del Suolo dell'Assessorato regionale dei Lavori Pubblici, il Servizio del Genio Civile di Nuoro, il Servizio territoriale dell'ispettorato ripartimentale del CFVA di Nuoro e l'A.R.P.A.S.;



- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio Sostenibilità ambientale e valutazione impatti (S.A.V.I.), dovranno essere avviati entro tre anni dall'adozione della presente deliberazione, pena l'attivazione di una nuova procedura di screening.

Il Servizio S.A.V.I. provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (B.U.R.A.S.).

Il Direttore Generale f.f.

Aldo Manca

Il Presidente

Ugo Cappellacci